



La primavera

Venne la primavera.

Sul cielo ancora freddo, ma alto e nitidissimo, riapparve qualche rapido volo di rondine e il sole scese sul cortiletto, indugiandosi negli angoli umidi e verdognoli di muschio, ove restava qualche rimasuglio di neve ghiacciata.

Sulle creste dei muri luccicavano, verdi e lavati, i frantumi di vetro; i davanzali di granito, resi bruni dall'umido, riprendevano la prima tinta chiara, e sulle grigie cime del noce dell'orto attiguo, gli estremi rami sottili si squarciavano per lasciare uscire le gemme di un bel giallo verdognolo e delicato.



G. Deledda